



INVITO AL CINEMA - 32^a EDIZIONE

È un Evento la proiezione del Film-inchiesta **MILANO, VIA PADOVA**, di **Antonio Rezza** e **Flavia Mastrella**, **Martedì 14 Maggio** al **Cinema Astoria** di **Anzio**, unico Spettacolo alle ore 20:30, nell'ambito della Rassegna "Invito al Cinema", organizzata dalla Sala e dal Cineclub "La dolce vita". I due Artisti, in questi giorni a Milano con lo Spettacolo "HYBRIS" nel prestigioso Teatro Elfo Puccini dove resteranno fino al 12 maggio, presenzieranno alla proiezione di Anzio, e incontreranno il pubblico presente in Sala. **MILANO, VIA PADOVA** racconta la vita in un quartiere periferico di Milano. Ne mostra il razzismo e l'insofferenza, la convivenza forzata, la cultura di chi è straniero, facendo emergere i paradossi della realtà attuale, in cui è sempre più difficile concepire una città multietnica e multiculturale. Ha scritto la giornalista Vania Amitrano: "... Percorrendo Via Padova, una zona vivacissima e multietnica di Milano, a bordo del bus 59, attraverso testimonianze di migranti e residenti, intervallati da musiche e canti e intrisi del surrealismo tipico delle loro realizzazioni, i due artisti mettono in scena un paradosso: quello del razzismo ai giorni nostri. Tutto inizia con una semplice domanda: "Lei ospiterebbe a casa sua un extracomunitario? In un angolo, in cucina o in salotto; tanto non dà fastidio, si mette in un cantuccio e la guarda, si mantiene da solo". Da qui il non senso prende il sopravvento e comincia il vero divertimento, quello che solo la percezione del paradosso sa dare. La vera sorpresa di questo film sta nel fatto che tutti, ma proprio tutti gli intervistati finiscono col restare imbrigliati in questo registro dell'assurdo. Per nessuno di loro è un problema manifestare il proprio pensiero rispetto all'accoglienza degli stranieri in casa propria di fronte ad una telecamera, mentre uno straniero assiste di persona silenziosamente all'intervista; per gli improvvisati protagonisti di questa strana commedia il potersi esprimere conta più del contenuto stesso delle proprie idee. Perché in effetti **MILANO, VIA PADOVA** mostra anche che ciò di cui le persone sembrano aver bisogno più di tutto è proprio la possibilità di poter esternare il proprio disagio. La causa di questo disagio in realtà conta assai poco, il razzismo è solo il pretesto, il capro espiatorio di un problema di non facile soluzione...". E ancora: "Se il teatro di Antonio Rezza è nel suo corpo, nei solchi e nei nervi non scindibili dagli ambienti scenici di Flavia Mastrella, l'inchiesta giornalistica **MILANO, VIA PADOVA** è avvolta, come il microfono usato per intervistare, sulle sue braccia. E Rezza, come a teatro, ne fa ciò che vuole. L'interazione fittizia, le interviste "a corpo libero" che nel progetto Troppolitani si infilavano nel caos di Roma, ripartono dal capoluogo lombardo, in una Milano lontana da quella città che svetta nelle classifiche sull'economia e la qualità della vita...".

Nella loro biografia troviamo scritto che Flavia Mastrella e Antonio Rezza si occupano di comunicazione involontaria. Hanno realizzato numerose opere (tra cui "Pitecus", "Io", "Fotofinish", "Bahamuth", "7-14-21-28", "Doppia Identità", "Fratto_X", "Anelante", ed ora lo straordinario "Hybris"), otto film lungometraggi (tra cui "Escoriandoli", presentato alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia nel 1996, "Delitto sul Po", "Samp", di nuovo presentato a Venezia nel 2020, "Il Cristo in gola", del solo Antonio Rezza, "La Legge", della sola Flavia Mastrella) e una serie sterminata di corto e mediometraggi. I due artisti hanno ricevuto, tra gli altri, il *Premio Hystrio*, il *Premio Ubu* e, nel 2018, viene loro assegnato dalla Biennale Teatro di Venezia il **Leone d'oro alla carriera**. Nel 2019 La Milanese conferisce loro il Premio Rosa d'oro. Le loro opere sono state presentate a Parigi, Madrid, Mosca, Shanghai e New York.

Sabato 11 maggio, il quinto romanzo di Antonio Rezza, "**IL FATTACCIO**", edito da *La nave di Teseo* viene presentato al Salone Internazionale del Libro di Torino. Così ne parla l'autore: "Il romanzo nasce come giallo e come tale striscia nei meandri più spietati dell'umano. Quanto è stato decisivo che il seme della malvagità trovasse il suo terreno nella scrittura e lo facesse a discapito di ogni buonismo e di ogni riscatto morale? La violenza sull'essere umano - a prescindere dal genere - è sempre esistita: attualmente sta diventando un fenomeno da merchandising a causa di gravi falsi ideologici i quali, affermando strumentalmente che oggi si compiano sempre più assassini, si rivelano come potere di propaganda e tolgono dignità a tutti coloro che sono morti precedentemente. Nei nostri lavori, Flavia Mastrella ed io, siamo sempre sfuggiti a questa scorciatoia: l'arte deve essere cattiva e solo così riesce a farsi mitizzare ed automitizzarsi, mentre la rappresentazione della bontà è solo l'ennesima grande menzogna dell'artista...".

Il costo del biglietto per **MILANO, VIA PADOVA** è di 4 euro e può essere acquistato online a questo link: https://bit.ly/milano_viapadova